

## L'incerta visione dell'estrema certezza

Quanta incertezza nel definire quella che dovrebbe essere l'unica, estrema certezza. Che il concetto di morte si sia modificato, e molto, nel corso del tempo è cosa nota allo scienziato quanto allo storico e se la linea di demarcazione tra la vita e la sua cessazione si è spostata seguendo i progressi della medicina, d'altro canto il modo di rapportarsi all'ultimo viaggio è un chiaro segno dei cambiamenti avvenuti nel tessuto sociale. Un argomento importante, dunque, che ci può dire molto di quello che siamo e che eravamo, freudianamente rimosso dal dibattito mediatico perché «perturbante» o, al contrario, levato in alto come un vessillo per ragioni ideologiche. Nel marasma che ne deriva, giunge quanto mai opportuna a mettere ordine questa recente pubblicazione che riunisce sotto la guida di Francesco Paolo de Ceglia, docente di storia della scienza presso l'ateneo barese, esperti dalle competenze molto diverse. Ciascun autore si sofferma su uno dei tanti modi di vedere la morte, lasciando al lettore il compito di comporli in una visione d'insieme, incerta e proteiforme come la tematica stessa.

Nell'introduzione, de Ceglia pone l'accento su una dicotomia fondamentale: da una parte c'è la visione spirituale della morte, focalizzata sull'anima, principio di origine divina lieve come una farfalla (in greco *psyché* indica sia il soffio vitale sia l'insetto); dall'altra c'è la visione scientifica, figlia del progresso, che si afferma nel XVIII secolo, ma tornerà periodicamente a incrociare le strade della prima. La prima parte del volume muove dalle civiltà antiche dell'Oriente e dell'Occidente e dai miti legati al trapasso e al ruolo del defunto. La seconda sezione ripercorre la storia della medicina e il dibattito sulla morte dal Medioevo al XIX secolo, tra tentativi alla Frankenstein di rianimare cadaveri con l'elettricità e angosciose ondate di tafofobia. La terza parte è dedicata al dibattito bioetico, psicologico, sociologico e agli aspetti giuridici, mentre la quarta approfondisce, in prospettiva storica, il ruolo del respiro, del cuore e del cervello nello stabilire il confine della vita. A suggello di tutto, la quinta parte, che indaga i miti della società contemporanea in rapporto a un tema che, ci piaccia o no, è impossibile ignorare.

*Anna Rita Longo*



### **STORIA DELLA DEFINIZIONE DI MORTE**

*di AA. VV.*

*(a cura di Francesco Paolo de Ceglia)*

FrancoAngeli, Milano, 2014,

pp. 688 (euro 55,00)